

Pietro MANCA

## Fiori di ciliegio. Nennolina, la mia amica

Matteo Sabato, Illustrazioni di Maria Castellana, Roma, Editrice Ave, 2019.

Roma è una città straordinariamente bella. Le sue vie, le sue piazze, i vicoli più nascosti raccontano storie e vicende umane tra le più insolite ed inattese. Una di queste è quella di Nennolina, una simpatica bambina, dal volto ipnotico, che ci ha lasciato un messaggio pieno di speranza, soprattutto per le giovani generazioni e per i molti adulti che si interrogano sul senso della sofferenza e sul valore dell'amicizia.

*Fiori di ciliegio* narra, infatti, con dolce sensibilità, la storia di Antonietta Meo e della sua amica Sara.

Una bella amicizia nata proprio sotto un rigoglioso albero di ciliegio. Una relazione amicale, piena, educativa, fragile e profonda perché vissuta nella ordinarietà delle cose. O meglio, nella stra-ordinaria quotidianità che si trasforma in esperienza di santità ordinaria. La vita semplice, umile, allegra, vivace di una bambina che offre le sue sofferenze per la Chiesa è di insegnamento per molti. Per testimoniare la propria fede non importa l'età!

Antonietta Meo, da tutti i romani (e non solo!) conosciuta come Nennolina, è un modello di santo "della porta accanto", per usare un'espressione cara a papa Francesco. Nella sua breve, ma edificante, esistenza possiamo riconoscere le parole dell'Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*: "Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo.

*Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo" (n. 6).*

È Dio il regista delle nostre vite: egli sceglie il soggetto, i protagonisti, la sceneggiatura. La città eterna, un cortile condominiale, un albero di ciliegio (sim-

bolo di pace interiore!) possono costituire la scenografia ideale ove incastonare la storia di un'amicizia romana. Sara si accosta, con la semplicità e la schiettezza tipiche della fanciullezza, alla vita di Nennolina e vuole carpire il segreto della sua serenità, anche se le giornate sono spesso costellate di sofferenza. Un sarcoma ha "rubato" una gamba alla sua amichetta. Ma Antonietta seppure conscia della salute malferma, con innata

maturità affronta la vita ogni giorno affidandosi al suo più caro Amico. Un amico che fa un po' ingelosire anche Sara. È Gesù, infatti, il conforto ed il sostegno della piccola Nennolina. L'amico perfetto cui dovrebbe tendere ogni amicizia.

Nel libro del Siracide leggiamo: "Un amico fedele è una protezione potente" e qualche versetto più in là "Un amico fedele è un balsamo di vita". Questa è l'esperienza che ha fatto Sara grazie a Nennolina. Inoltre, questo racconto insegna che un'amicizia genuina, costruttiva e matura conduce sempre a Cristo.

